

Sanità

Le mascherine hanno azzerato l'influenza

Influenza quasi azzerata. Se l'anno scorso, di questi giorni, si raggiungeva il picco della malattia stagionale, quest'anno ha ceduto il passo al coronavirus. Da una parte il Covid si è sovrapposto alla consueta epidemia influenzale e l'ha quasi "coperta", poiché con i test si è indagato in primo luogo alla ricerca della malattia più grave. Dall'altra, e questo è il fattore più importante, la mascherina ha costituito una barriera efficace anche alla diffusione del virus dell'influenza e degli altri virus parainfluenzali.

Sperandio a pagina V

Il virus, il fronte sanitario

Influenza sconfitta dalle mascherine

► In provincia i casi si sono ridotti di circa un decimo rispetto alla scorsa stagione: 1,5 su mille contro i 12 del 2019-2020 ► Determinante anche la sovrapposizione con il Covid poiché i test utilizzati ricercano la malattia più grave

**SCASSOLA (FIMMG):
«DOVREMO IMPARARE
A PORTARLA SEMPRE
CON NOI, ALLA PARI
DEL PORTAFOGLI
O DEL CELLULARE»**

PREVENZIONE

VENEZIA C'è il Covid, mentre invece non c'è l'influenza. Se l'anno scorso di questi giorni, si raggiungeva il picco della malattia stagionale, con tanta gente a letto con la febbre, quest'anno l'influenza praticamente ha ceduto il passo di fronte all'intercedere, pesante, del coronavirus. Il perché lo spiega il primario di Geriatria dell'Angelo, Ernesto Rampin: «Senza dubbio abbiamo rilevato nel nostro reparto, tra i nostri degenti anziani, una frequenza molto, molto minore della sintomatologia influenzale - afferma - L'epidemia da Covid in corso ha sicuramente influito e lo ha fatto con una duplice modalità: da una parte, il coronavirus si è sovrapposto alla consueta

epidemia influenzale e la ha quasi "coperta", poiché con i test che si utilizzano in ospedale si è indagato in primo luogo alla ricerca del Covid, per la sua maggiore pericolosità; dall'altra, e questo è il fattore più importante, il coronavirus ci ha costretto tutti a usare quei dispositivi di protezione che abbiamo imparato a conoscere e utilizzare, e questi hanno costituito una barriera efficace anche per la diffusione del virus dell'influenza e degli altri virus parainfluenzali». A fare la differenza è soprattutto la mascherina, tanto che **Maurizio Scassola**, segretario provinciale della Fimmg, la Federazione dei medici di medicina generale, avverte: «Sarà opportuno abituarci a usarla sempre, anche in futuro e anche una volta che il Covid sarà debellato grazie alla vacci-

nazione di massa. Dovremo tenerla con noi al pari del portafoglio o del cellulare, perché è in grado di proteggerci dai virus, ma anche dall'inquinamento in autunno e inverno, dal polline in primavera, dall'ozono in estate... È normale che indossarla

possa essere un po' scomodo, ma i benefici, come si vede, sono tantissimi». Anche quest'anno sono attivi i "medici sentinella" che registrano l'incidenza sulla popolazione della malattia stagionale. Secondo la rete Influnet, in questi giorni, in media, è malata di influenza circa una persona e mezza ogni mille abitanti, quando l'anno scorso, al picco pandemico, i casi erano una dozzina. Considerando che l'intera provincia di Venezia ha circa 860 mila abitanti, si può dedurre che al momento ne siano malate circa 1.300 persone. «L'uso dei dispositivi di sicurezza e l'attenzione al distanziamento fisico hanno ridotto sensibilmente anche le virosi seconda-



rie, ad esempio le faringiti o le bronchiti», aggiunge ancora Scassola.

I DATI

Il bollettino dell'Istituto Superiore della Sanità registra che, a livello nazionale, «dal 25 al 31 gennaio i casi stimati di sindrome similinfluenzale, rapportati all'intera popolazione, sono stati circa 86 mila, per un totale di circa 1.510.000 casi a partire dall'inizio della

sorveglianza». Dovunque si è sotto la soglia di base. Come sempre, a essere colpiti di più sono i bambini: l'incidenza è di 3,76 casi per mille assistiti nella fascia d'età 0-4 anni; 1,58 tra i 5 e i 14 anni; 1,38 tra i 15 e i 64 anni e 0,87 sopra i 65 anni. Tra gli anziani è robusta la copertura data col vaccino antinfluenzale che quest'anno è stato distribuito gratuitamente dall'Ulss già a partire dai 60 anni invece che 65, ottenendo un'adesione più alta che in passato. In autunno il vaccino non era stato disponibile nelle farmacie per la distribuzione appannaggio delle persone che non rientrano nelle cate-

gorie a rischio (ad es. i malati cronici e i lavoratori di pubblico servizio), circostanza che aveva fatto temere per un più alto rischio di diffusione della malattia stagionale da cui quest'anno era ancora più importante proteggersi perché, essendo i sintomi sovrapponibili a quelli da Covid, la presenza o meno del vaccino avrebbe aiutato il medico a discriminare meglio il tipo di infezione che aveva davanti. Ma a sorpresa, o forse non molto, almeno per gli addetti ai lavori, la mascherina è stato il baluardo più forte anche contro l'influenza.

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INFLUENZA L'uso della mascherina, più che il vaccino, ha fatto scendere di molto i casi della sindrome stagionale

